



rivista

NOVITÀ!
**Giochi
e sogni**
Si veda il retro

MOZAMBICO

**«Per noi è stata
una grande novità
che i bambini
dovessero essere
coinvolti a lezione»**

Pagina 3

CAMPO ESTIVO

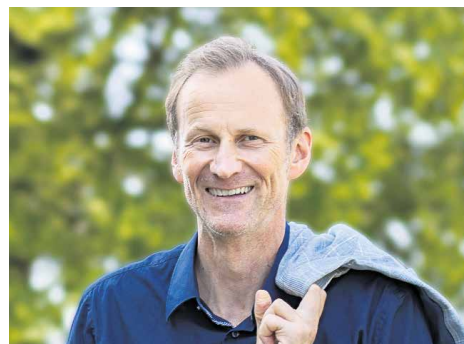
**Ribellione per la
pace nel Villaggio
per bambini**

Pagina 6

L'EVENTO IN RETROSPETTIVA

**Una tavolata in
linea con i tempi**

Pagina 10



Cara lettrice, caro lettore

«Più in là, quando sarai grande...» Sento dire questa frase dagli insegnanti ai loro alunni e alle loro alunne ed anche io la continuo a dire ai miei figli. Generalmente con questa frase vogliamo dire ai bambini che, quando saranno adulti, sapranno tutto. È anche credibile perché, agli occhi dei bambini, noi adulti sappiamo appunto tutto. Siamo i loro modelli. I loro eroi e le loro eroine.

Ecco perché è ancora più importante che noi, in qualità di adulti, continuiamo ad acquisire nuove conoscenze per svolgere la nostra funzione da modelli. In questa rivista vi raccontiamo la storia di Efigénia Chipuale, una giovane insegnante della provincia di Maputo in Mozambico, la quale si trova a dover stare in piedi davanti ad una classe con una pessima formazione professionale. Nelle prossime pagine scoprirete come noi insegniamo al corpo docente in loco nuovi metodi didattici e come migliorare la qualità delle lezioni.

Leggerete anche del progetto «Rebels for Peace», realizzato con adolescenti provenienti da tutta Europa, dove discutiamo all'interno del Villaggio per bambini di argomenti quali la pace, la migrazione, i diritti umani, il genere e la sostenibilità e dove ampliamo le nostre prospettive – perché è anche così che si acquisiscono nuove conoscenze.

Da ultimo, ma non meno importante, arrivo a parlare di un tema su cui, prima o poi, ogni adulto dovrebbe informarsi: la consulenza testamentaria gratuita. La Federazione Svizzera dei Notai offre ai donatori e alle donatrici della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini una consulenza testamentaria gratuita. Maggiori informazioni in merito sono disponibili subito di seguito nell'infobox.

Ora, cari donatori e care donatrici, vi auguro una buona lettura e dico grazie per il vostro sostegno nel promuovere la conoscenza per tutti i bambini di questo mondo: così siete parte degli eroi e delle eroine invisibili dietro le quinte.

Grazie mille

Martin Bachofner, Direttore Generale

Consulenza testamentaria gratuita

Per molte persone è importante che il loro patrimonio venga utilizzato in modo significativo dopo la loro morte. Un testamento offre la possibilità di lasciarsi alle spalle un ultimo gesto duraturo di riconoscenza o di gratitudine. Da quest'anno tale opportunità è disponibile, oltre che in tedesco e francese, anche in italiano.

Lunedì 3 ottobre 2022, con orario continuato dalle 08:00 alle 17:30, la linea telefonica è attiva per concordare un appuntamento per una consulenza testamentaria di 30 minuti. Le consulenze effettive avranno luogo tra il 4 e il 7 ottobre 2022 tramite la Federazione Svizzera dei Notai.

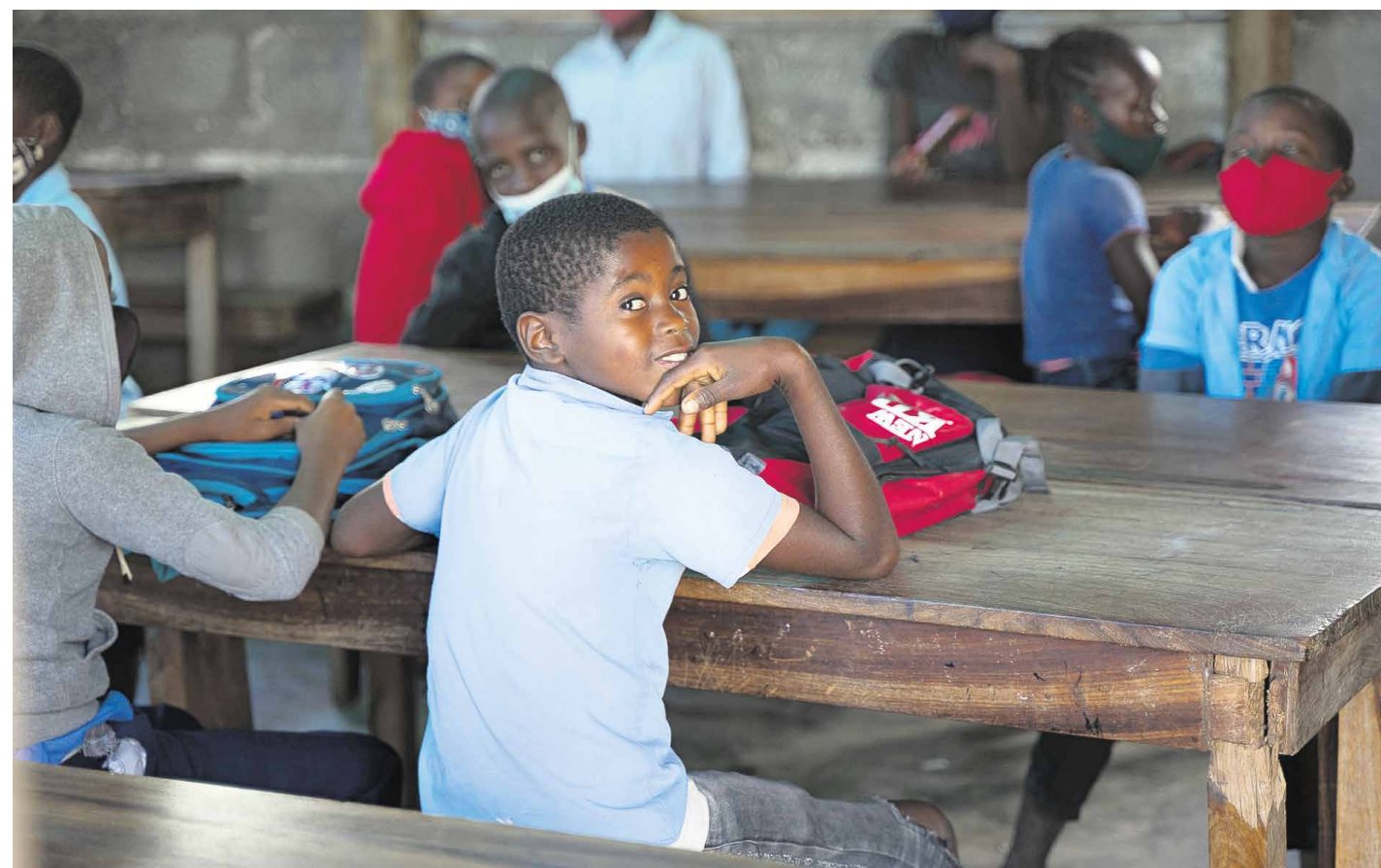
Ecco come funziona:

1. Concordare un appuntamento:
lunedì, 3 ottobre 2022,
dalle 08:00 alle 17:30.
Telefono 031 326 51 90.
2. Colloquio di consulenza:
tra il 4 e il 7 ottobre 2022.
A scelta tra telefono o video (Zoom). Il colloquio dura 30 minuti – in tedesco, francese o italiano.



«Per noi è stata una grande novità che i bambini dovessero essere coinvolti a lezione»

Efigénia Chipuale è una giovane insegnante della provincia di Maputo in Mozambico. Grazie al progetto «Ler é bom», la cui finalità è quella di incrementare le competenze concernenti la lettura, la scrittura e il fare di conto degli allievi e delle allieve più piccoli, la docente è riuscita ad ampliare sostenibilmente i propri metodi didattici.



Circa il 60% della popolazione mozambicana è analfabeta. La Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini è convinta che le competenze concernenti la lettura, la scrittura e il fare di conto siano un prerequisito fondamentale per un'istruzione di alta qualità. È qui che si inserisce il progetto «Ler é bom», tradotto in italiano «Leggere fa bene». Insieme al partner locale Progresso che lo implementa, sosteniamo 20 scuole in due distretti della provincia di Maputo per far sì che i bambini dalla prima alla terza elementare imparino a leggere, scrivere e a fare di conto, trovandosi così spianata la strada per ricevere un'ulteriore formazione e migliori opportunità nella vita.

Molti giovani insegnanti si sentono ancora insicuri

Una delle cause alla base del numero ridotto di persone che sanno leggere e scrivere in Mozambico è che il corpo docente mozambicano ha una pessima formazione. Essi possono lavorare già come insegnanti dopo aver concluso i dieci anni di adempimento dell'obbligo scolastico e un solo anno di formazione professionale pedagogica. «Ma questa situazione cambierà quest'anno», afferma Victorino Zucula, project manager del nostro partner di implementazione del progetto, Progresso. «Da ora in poi la formazione professionale pedagogica durerà tre anni. Ciononostante, molti

giovani insegnanti non sono tuttavia ancora veramente pronti ad insegnare. Mancano loro anche conoscenze sugli approcci e i metodi didattici moderni. Non si sa se la formazione professionale acquisirà una maggiore qualità grazie all'aggiunta degli anni.» Ecco perché offriamo formazioni continue al corpo docente delle scuole coinvolte nel progetto. In primo luogo, si tratta di illustrare vari metodi didattici che contribuiscono al miglioramento della lettura e della scrittura da parte dei bambini.



I bambini dovrebbero agire in prima persona piuttosto che ascoltare e basta

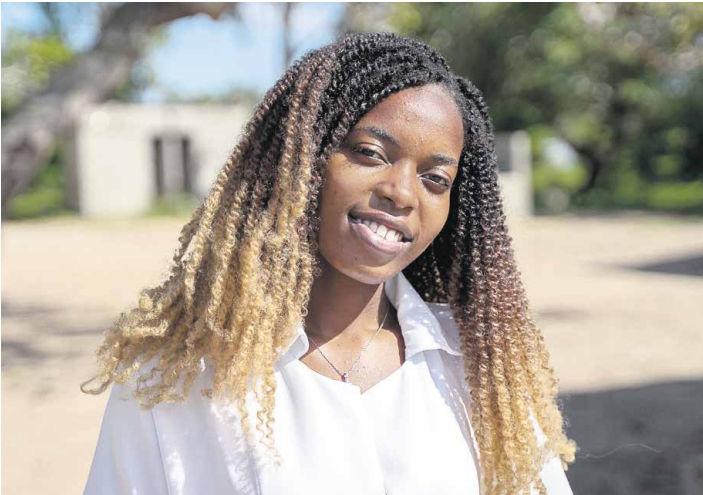
Un approccio è quello delle lezioni centrate sul bambino. «In Mozambico siamo abituati alle lezioni frontali. Per me è stata una grande novità coinvolgere i bambini a lezione e motivarli a partecipare», afferma Efigénia Chipuale. Insegna nella scuola primaria Mantimana, situata nel distretto Marracuene, in Mozambico. A lei piace l'approccio e vede che esso fa avanzare alunni e alunne e nota in loro una maggiore motivazione. «Durante la formazione continua sono venuta a conoscenza di alcuni metodi eccezionali, perfetti per incuriosire i bambini a lezione e con i quali confeziono apposta per loro i contenuti didattici», afferma, mostrando subito uno degli esercizi durante la lezione di portoghese. Calisto, 7 anni, è in piedi accanto a lei davanti alla classe. Lui indica una parte del corpo, i suoi compagni e le sue compagne di classe e la docente fanno subito lo stesso e nominano la parte del corpo in portoghese. L'insegnante ventiduenne non ha dubbi: grazie a metodi del genere, in cui i bambini devono agire in prima persona invece di ascoltare e basta, imparano in modo sensibilmente più efficiente, soprattutto nei primi tre anni di scuola.

Imparare a leggere nella propria lingua madre

Un ulteriore approccio è costituito dal fare lezione nella lingua madre, nonché le lezioni bilingue. Questo perché, nonostante il portoghese in Mozambico sia la lingua ufficiale, la maggior parte dei bambini a casa parla un dialetto locale. Qui nei dintorni di Marracuene questo dialetto è lo xironga. «Come possono imparare se noi docenti non li capiamo?» afferma Efigénia. Per questo formiamo il corpo docente per far sì che insegni ai bambini a leggere e scrivere nella propria lingua madre, a strutturare le lezioni in due lingue e a valutare nel miglior modo possibile le conoscenze acquisite nelle due lingue. Gli alunni e le alunne di seconda della scuola primaria Mantimana sembrano convinti perché, alla



L'insegnante Efigénia Chipuale mostra come applica l'approccio centrato sul bambino durante la lezione di portoghese.



Efigénia Chipuale è convinta: apprendendo nella propria lingua madre, i bambini imparano a leggere e scrivere in modo più efficiente.

domanda su quale sia la loro materia preferita, rispondono quasi tutti: «Xironga!»

Le biblioteche promuovono la lettura

All'interno del progetto si implementano anche misure che dovrebbero beneficiare direttamente i bambini. Nelle scuole vengono messe a disposizione delle biblioteche oppure, se lo spazio è poco, angoli riservati alla lettura. Essi danno la possibilità ad alunni e alunne di leggere e studiare in pace. All'undicenne Cintia l'angolo riservato alla lettura: utilizza il materiale scolastico ivi presente per migliorare in xironga. Ed ha anche già letto due storie. «Una delle storie riguardava una principessa. Non mi ricordo più di cosa parlasse. Ma il libro mi è piaciuto molto».

A giugno 2022 si è conclusa la prima fase triennale del progetto «Ler é bom». È da allora che va avanti senza intoppi. L'obiettivo della seconda fase è quello di poter sostenere altre cinque scuole e di costruire sui progressi già ottenuti.

Cintia Fernandes, 11, legge volentieri nell'angolo riservato alla lettura della scuola primaria Mantimana.

Cifre e fatti a pagina 9



Ribellione per la pace nel Villaggio per bambini

Nel campo estivo di luglio si sono riuniti 110 adolescenti provenienti da tutta Europa. Partecipando a numerosi workshop, essi si sono confrontati con argomenti affini al motto «Rebels for Peace».



Punti focali del campo estivo sono lo scambio tra culture, l'abbattimento dei pregiudizi, la risoluzione pacifica dei conflitti e l'assunzione dell'impegno sociale.

«Le attività, il luogo, le persone, lo sport, il cibo, la bella atmosfera – praticamente tutto», così rispondono gli adolescenti quando si chiede loro cosa piace loro del campo estivo. Nelle due settimane trascorse nel Villaggio per bambini di Trogen, essi hanno trattato argomenti quali la pace, la migrazione, i diritti umani, il genere o la sostenibilità. Temi che sono più attuali che mai. Tutti tra i 15 e i 18 anni, gli adolescenti provenienti da

Svizzera, Polonia, Repubblica di Macedonia del Nord, Moldavia, Serbia, Croazia e Italia hanno sviluppato delle idee sulla futura convivenza pacifica e sostenibile e si sono confrontati sui diritti umani e dell'infanzia. Oltre a partecipare ai workshop, si sono riuniti per «spizzicare», giocare a calcio o pallavolo, si sono goduti la natura meravigliosa del Paese di Appenzello e hanno danzato la sera intorno al falò.



I «community-initiated workshops» sono stati organizzati dagli accompagnatori internazionali per la prima settimana e dagli stessi partecipanti per la seconda settimana. Si è ballato, suonato, cucinato e creato.

Alcuni adolescenti conversano durante i workshop di cosa c'è bisogno per un mondo migliore.



Chi sono? Gli adolescenti non dovrebbero conoscersi meglio solo tra loro, ma anche conoscere meglio loro stessi.





Voci dal campo estivo



Genta Jonuzi, 17,
partecipante della Macedonia del Nord

«Mi piace il campo estivo! Ho imparato già molto sui diritti umani e sulle altre culture. Anche il dover cooperare con gli altri mi ha insegnato delle cose, sia nei workshop che nella casa, dove dovevamo suddividerci i lavori domestici.»



Jovan Jovanović, 17,
partecipante dalla Serbia

«Mi piace molto questa location. È meravigliosa e molto pulita. Nei workshop ho imparato molto su chi sono e cosa voglio. Ci siamo anche confrontati su cosa vogliamo come gruppo e come intera generazione. Su quello che possiamo fare per rendere più pacifico il mondo. Inoltre, ho stretto nuove amicizie che mi piacerebbe continuare a coltivare anche dopo il campo.»



Monika Łuszczek-Pisiewicz, 31,
accompagnatrice dalla Polonia

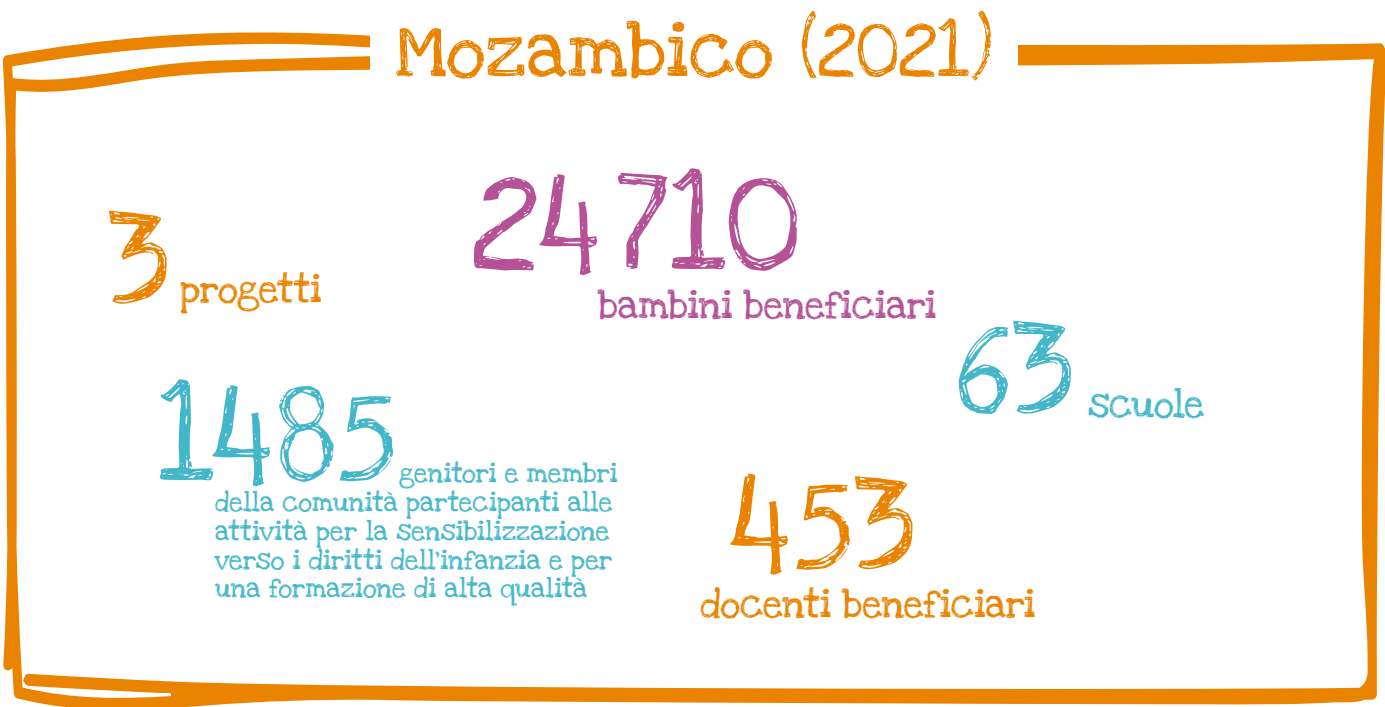
«Sono stata qui più volte con varie classi per partecipare ai progetti di scambio interculturale. Essi sono già di per sé molto emozionanti e istruttivi, ma trovo il campo estivo ancora più bello! Gli adolescenti non conoscono solo una, ma sei nuove culture in un colpo solo. Devono vivere insieme nelle case, sbrigare insieme i lavori domestici, imparando al contempo anche l'inglese. Sono affascinata da quello che riesce a mettere in piedi ogni anno il team del Villaggio per bambini.»



Stefan Nestorović, 23,
accompagnatore dalla Serbia

«Ho partecipato qui per la prima volta ad un progetto di scambio nove anni fa. Già all'epoca ero entusiasta di questo posto e dello scambio tra culture. Ora sono qui al campo estivo in qualità di supervisore e lo trovo geniale. Gli adolescenti imparano così tanto, a partire dai contenuti dei workshop, fino alla convivenza comune e alla disciplina. È estremamente emozionante di ora poter insegnare ai ragazzi e alle ragazze tutto quello che ho imparato io stesso nel 2013.»

Cifre e fatti





Una tavolata in linea con i tempi

Una tavolata si crea quando le persone si incontrano per cucinare, mangiare e godersela insieme. Potrebbe sembrare riduttivo, ma, dati i tempi post-pandemia e la guerra in corso in Ucraina, è qualcosa di straordinario. In linea con i tempi odierni, la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini ha organizzato insieme alla Tavola svizzera una tavolata speciale per la popolazione e gli ospiti ucraini presenti nel Villaggio.



Il 17 giugno 2022 ha avuto luogo la prima tavolata estiva nel Villaggio Pestalozzi per bambini. L'idea: sostenibilità sociale in tutti i settori: ecologico, sociale ed economico.

Abbiamo iniziato con la sostenibilità ecologica. A tal fine, si sono riuniti quattro partner dalla regione e dalla Svizzera. I quattro cuochi professionisti Mirko Buri («Mein Küchenchef»), Bernadette Lisibach («Neue Blumenau»), Raphael Lüthy («Tibits») e Hans Inauen (Villaggio Pestalozzi per bambini) hanno creato una tavolata estiva piena di prelibatezze ottenute da cibo vegetariano che sarebbe altrimenti andato sprecato. L'obiettivo: mostrare in un contesto festoso e a bassa soglia tutto quello che possiamo recuperare in cucina, riuscendo così a dare un contributo prezioso al nostro clima.

In aggiunta, è stato mostrato agli ospiti in un'esposizione di [foodwaste.ch](https://www.foodwaste.ch) realizzata sotto forma di gioco il contributo che ognuno/a può dare nell'ambito dello spreco alimentare. Abbiamo continuato con la sostenibilità sociale: il Villaggio Pestalozzi per bambini si è presentato per quest'occasione come un

mondo ricco di esperienze che porta con sé i valori dell'apertura, della tolleranza e dell'inclusione. Un mondo per tutti coloro che con questi valori vogliono smuovere qualcosa. Per questo motivo, prima dell'inizio della tavolata, è stato possibile visitare gratuitamente l'esposizione riguardante la storia del Villaggio per bambini: una storia che si sta ripetendo. Infatti, durante la tavolata, sono stati presenti come ospiti del Villaggio circa 100 profughi ucraini. La Fondazione Pestalozzi per bambini vede in tale ospitalità il proprio obbligo a svolgere il compito assuntosi e promuovere lo scambio interculturale.

E per quanto riguarda la sostenibilità economica? Essa nasce dalla formazione ed inizia offrendo opportunità formative per tutti. I ricavi ottenuti dai biglietti della tavolata sono stati destinati all'ulteriore sviluppo del Villaggio per bambini come luogo di cultura e formazione. Per far sì che il Villaggio Pestalozzi per bambini possa continuare ad ampliare i propri programmi di formazione, cultura e sviluppo.



Ecco cosa vi aspetta nella prossima rivista

La convergenza di conflitti, cambiamento climatico e pandemia acuisce le crisi umanitarie. Più bambini che mai sono stati sfollati con violenza. Le loro prospettive future svaniscono nel nulla da un giorno all'altro. Nei paesi colpiti dai conflitti, la situazione dei bambini provenienti dalle fasce di popolazione più povere e svantaggiate si sta acuendo – una panoramica dei temi della prossima rivista.

In Myanmar, Moldavia ed Etiopia sosteniamo i bambini provenienti dalle aree di conflitto, aiutandoli ad accedere all'istruzione o assicurandone il ritorno in classe. Nel farlo, ci sono sfide che devono essere affrontate. Si deve garantire un accesso sicuro all'area del progetto. Sono necessarie organizzazioni partner locali che siano in contatto con la popolazione colpita, nonché donatori e donatrici che mettano a disposizione dei mezzi. Ogniquale volta sia possibile, noi sosteniamo soluzioni e capacità locali.

Myanmar

In Myanmar, la situazione è particolarmente precaria dal golpe militare avvenuto nel febbraio del 2021: la popolazione sta soffrendo e non è al sicuro. I gruppi etnici più piccoli, come i Karen, sono ancora più svantaggiati: non hanno quasi nessuna possibilità di sfuggire alla povertà. Co-responsabile in tal senso è il sistema nazionale dell'istruzione, il quale prende poco in considerazione i bisogni delle minoranze etniche.



Moldavia

Dopo l'inizio del conflitto in Ucraina, si è proceduto insieme all'organizzazione partner a chiarire velocemente i bisogni e sono stati avviati gli aiuti per accogliere i profughi in Moldavia. Possiamo contare in questo sul sostegno del personale qualificato dei progetti in essere per supportare la salute psichica e il benessere dei bambini nei centri di accoglienza.

Etiopia

In Etiopia, non c'è mai stato così tanto bisogno di supporto come oggi. Il conflitto nella regione del Tigrè ha arrestato il processo di apprendimento dei bambini anche nella limitrofa regione di Afar, dove gli sfollati interni cercano protezione. Con la nostra organizzazione partner abbiamo fornito generi alimentari alla popolazione colpita nell'area del progetto.

Potrete leggere questa ed altre storie nella prossima edizione della nostra rivista. Vi ringraziamo del sostegno che ci avete dato finora.

Giochi e sogni

Da 75 anni, la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini costruisce un mondo per bambini: in loco a Trogen e in tutto il mondo. Ora questa vision viene organizzata in modo tale che possa essere sperimentabile anche per la popolazione locale: con un nuovo mondo pieno di giochi e divertimenti per tutta la famiglia.

Entrando nel Villaggio per bambini, è possibile utilizzare ora la meravigliosa scenografia allestita per scattare una foto ricordo nel punto appositamente adibito. Un gioco a puzzle conduce i visitatori e le visitatrici lungo un percorso divertente e ricco di cose da imparare che attraversa il Villaggio per bambini, dove è possibile imparare di più sui diritti dell'infanzia. E con mezzi di trasporto transitabili è possibile mettere alla prova velocità e abilità all'interno del Kick-Loop Ridepark.

Molte altre attrazioni seguiranno nei prossimi mesi. Sperimentate in qualsiasi momento le sale gioco da sogno con tutta la famiglia nel Villaggio Pestalozzi per bambini di Trogen (AR).



COLOPHON

Editrice: Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini, Kinderdorfstrasse 20, 9043 Trogen
Tel.: +41 71 343 73 73, info@pestalozzi.ch
CP 90-7722-4, IBAN CH37 0900 0000 9000 7722 4
Testi: Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini
Redazione: Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini, one marketing services

Crediti fotografici: archivio Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini
Grafica e impaginazione: one marketing services, Zurigo
Stampa: CH Media Print AG
Numero: Numero 3 | Settembre 2022
Pubblicazione: quattro volte all'anno
Tiratura: 55 000, a tutti i donatori e le donatrici
Abbonamento: CHF 5.- (compensato con la donazione)

stampato in
svizzera

